

Venerdì 29 Maggio 2015

09:25 - SCIENZA & VITA: MINISTRO LORENZIN, RICERCA CHIEDE “CONTESTO VALORIALE DI RIFERIMENTO”

“Una buona etica significa innanzitutto buona scienza”, “una buona scienza per una vita buona”. Il progresso della ricerca e della tecnologia non può prescindere “da un contesto valoriale di riferimento”. Lo ha detto Beatrice Lorenzin, ministro della Salute, nel suo intervento iniziale al convegno “Quale scienza per quale vita?”, promosso oggi a Roma dall’associazione Scienza & Vita in occasione dei suoi dieci anni di attività. Nel richiamare il contributo di riflessione offerto nel decennio dall’associazione su fronti come il nascere e il morire, la disabilità, le relazioni affettive, le neuroscienze, l’etica della ricerca, Lorenzin osserva che oggi “questioni solo apparentemente ‘più tecniche’” sollecitano domande “su quale società vogliamo costruire”. Occorre, ammonisce, offrire a tutti “garanzie di accessibilità” al Ssn “evitando intollerabili disuguaglianze”, e spiega che partendo dalle “evidenze di una buona scienza” è nato, fra le altre cose, il Piano nazionale per la fertilità “Difendi la tua fertilità. Prepara una culla nel tuo futuro”, presentato il 27 maggio, per “affrontare efficacemente il problema dell’emergenza demografica in Italia”, dove una coppia su cinque ha difficoltà ad avere un figlio. Nell’occasione, Lorenzin ha proposto anche l’estensione del bonus bebè ai primi 5 anni di vita del bambino e una Scuola di specializzazione in medicina della fertilità.

Venerdì 29 Maggio 2015

09:33 - SCIENZA & VITA: RICCI SINDONI, GUARDARSI DALLA “MINACCIA” DEL “POTERE TECNICO”

“Il potere tecnico, da strumento”, è “progressivamente divenuto lo scopo della ricerca, spesso mosso da interessi economici, del tutto estranei al bene delle persone. È da questa minaccia che ci dobbiamo guardare”. A lanciare il monito è Paola Ricci Sindoni, presidente nazionale dell’associazione Scienza & Vita, inaugurando i lavori del convegno “Quale scienza per quale vita?”, promosso oggi a Roma in occasione dei dieci anni di attività dell’associazione. “Il lavoro culturale - esordisce Ricci Sindoni - impone uno sforzo quotidiano per incidere sul tessuto sociale del nostro Paese” evitando “i nuovi dogmi della preclusione, dell’intolleranza e del pregiudizio”, nel rispetto assoluto “per la dignità della vita”, e guardando “con fiducia e attenzione alla scienza”. Per Ricci Sindoni, occorre “dare rilievo alla ricerca scientifica soprattutto quella sanitaria”. Di qui il pensiero “alle cure per la fertilità femminile, che aiutino l’opinione pubblica e i modelli culturali che le ruotano intorno a restituire la maternità ai suoi tempi biologici”, e alla “tutela della fertilità maschile”. L’urgenza della formazione, “ad esempio quella scolastica” continuerà a essere un punto fermo nell’impegno associativo. (segue)

09:34 - SCIENZA & VITA: RICCI SINDONI, GUARDARSI DALLA “MINACCIA” DEL “POTERE TECNICO” (2)

“Sono gli strumenti tecnologici”, chiosa Ricci Sindoni, che, “preso congedo dalla ricerca scientifica, divengono spesso preda di poteri globalizzati ed occulti, divenendo essi stessi finalità sganciata da ogni riferimento valoriale. Ed è qui che occorre il lavoro paziente e quotidiano di quanti hanno a cuore i giusti legami della scienza con la vita, legami che quella piccola particella - la & - scienza e vita, appunto, garantisce e sostiene”. Noi, avverte, “dovremmo appunto abitare dentro questa &”. Difendere la vita significa allora “difendere la scienza dai pericoli che l’attraversano” quando “si separa dalla tecnica che essa stessa produce, ma che non è in grado più di orientare”. “Non è un caso - secondo Ricci Sindoni - che oggi si sia coniato un nuovo termine per caratterizzare la vita umana: si parla infatti sempre più frequentemente di antropotecnica” in cui l’agire tecnico “è la vera essenza della vita dell’uomo”. Una “mutazione antropologica” che sostituisce fatalismo e casualità con la selezione prenatale e l’eutanasia. Per la presidente di Scienza & Vita “il concetto di humanitas, in altri termini, sarebbe il prodotto delle tecniche di addomesticamento della natura ostile e matrigna”, che ha portato ad elaborare “una nuova visione del mondo tecnico - culturale, pronto ormai ad abbandonare le trappole mortali della natura”. Non è questo, conclude, “lo sfondo teorico che sostengono anche le teorie del gender?”.

Venerdì 29 Maggio 2015

10:24 - CARDINALE BAGNASCO: A SCIENZA & VITA, “COLONIZZAZIONE IDEOLOGICA” CONTRARIA “ALLA VERITÀ SULL’UOMO”

“Quando il matrimonio è svilito a convivenza o ad accordo provvisorio tra due persone; quando la genitorialità è svincolata dall’amore e dalla fedeltà tra un uomo e una donna”; quando la sessualità “si riduce a mero strumento di soddisfazione, si compromette la vocazione integrale della persona umana e si fa passare un messaggio che condiziona fortemente le persone e soprattutto le nuove generazioni”. Lo ha detto questa mattina il

cardinale presidente della Cei, Angelo Bagnasco, nell'intervento di apertura del convegno dell'associazione Scienza & Vita, "Quale scienza per quale vita?", promosso oggi a Roma in occasione dei dieci anni di attività dell'associazione. In questo quadro, secondo il cardinale, i giovani "non vengono educati ai valori e agli ideali più alti, ma a loro surrogati, finendo per accontentarsi di obiettivi bassi". "È a questo proposito - prosegue - che ho già avuto modo di parlare di 'colonizzazione ideologica', a indicare la pervasività delle concezioni contrarie alla vita o alla verità dell'uomo. È una colonizzazione perché è presente al punto di diventare dominante, assoluta, indiscussa perché invisibile eppure ben radicata". Di qui l'importanza di proseguire "l'impegno di sensibilizzazione culturale e di formazione delle coscienze. (segue)

Venerdì 29 Maggio 2015

10:30 - CARDINALE BAGNASCO: RINGRAZIAMENTO AL CARDINALE RUINI PER IL SOSTEGNO A "SCIENZA & VITA"

Un "ricordo al cardinale Camillo Ruini" che "ha sostenuto con tanta determinazione" la nascita e l'attività dell'associazione "Scienza & Vita". A rivolgerlo è stato questa mattina il cardinale Angelo Bagnasco presidente della Cei, a conclusione della sua prolusione di apertura del convegno "Quale scienza per quale vita?", promosso oggi a Roma dall'associazione, in occasione dei dieci anni di attività. Nella sua riflessione sulla vita come "bene umano fondamentale", il card. Bagnasco ha osservato: "Ogni giorno affacciano nuove teorie e pratiche contrarie alla vita, sintomi di una malattia spirituale profonda che affligge il nostro tempo", ma non bisogna "perdere mai la fiducia, né sentirsi deboli o disarmati". "Il nostro mandato di cristiani e il vostro di associazione è quello di testimoniare la carità, opponendosi non solo con la teoria ma anche con la condivisione e il sostegno dei più deboli, a quanto deturpa la vita umana e ne oscura la bellezza. È la via da sempre percorsa dai credenti e dalla Chiesa, ma indicata con maggior forza ancora da papa Francesco, che ci esorta, appunto con le parole e la testimonianza, a difendere e sostenere soprattutto i più piccoli". E il più piccolo, ha concluso il cardinale a braccio, "è il non nato, il concepito che non ha né voce né volto, totalmente invisibile".

Venerdì 29 Maggio 2015

10:31 - CARDINALE BAGNASCO: A SCIENZA & VITA, "VIVERE SLEGATI DA PROPRIA IDENTITÀ CONDANNA A SOLITUDINE"

"Vivere slegati dalla propria identità, dalla propria sessualità biologica, significa condannarsi ad una prigionia terribile: la propria solitudine". Ne è convinto il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei. Parlando oggi al convegno di "Scienza & Vita", il porporato ha espresso preoccupazione per la "sistematica diffusione, a partire da luoghi che, come la scuola, dovrebbero rappresentare un modello in senso contrario, dell'ideologia del gender: il sesso di una persona non le sarebbe dato da ciò che essa è costitutivamente, ma sarebbe oggetto di una libera scelta di ognuno". "È giusto, si afferma, che ognuno possa decidere con assoluta libertà", secondo l'idea di "una libertà che per essere tale deve essere assoluta, assolutamente autocentrata, separando così la cultura dalla natura e lo spirito dal corpo". Un "vero paradosso" con "incalcolabili

conseguenze psicologiche e relazionali”. “Quando il rispetto della vita è intermittente o interessato”, fa notare il presidente Cei, avvengono “cortocircuiti” come la contesa della star televisiva con l’ex-marito sulla sorte di due ovuli fecondati dalla coppia: “l’intenzione di lei è di distruggerli, essendo ora naufragato il matrimonio, mentre lui non vorrebbe rinunciare alla sua paternità”.

Venerdì 29 Maggio 2015

10:31 - CARDINALE BAGNASCO: A SCIENZA & VITA, “IL PERSEGUIMENTO DI UN BENE NON PUÒ DISTRUGGERNE UN ALTRO”

“Il perseguimento di un bene non può distruggerne un altro”, avverte il cardinale presidente della Cei, Angelo Bagnasco, in apertura del convegno dell’associazione Scienza & Vita, “Quale scienza per quale vita?”, in corso a Roma. “Non si può senza malizia affermare la bontà dell’aborto, della sperimentazione sugli esseri umani o della distruzione di embrioni”, e neanche, aggiunge a braccio, “del cosiddetto aborto post partum, bella frase per oscurare o addolcire l’infanticidio”. Se “da un certo punto di vista, infatti, la creazione di embrioni favorisce il sorgere della vita e il bene della prole; si oppone però in modo grave al bene stesso della vita, oltre a quelli della relazionalità e della sponsalità”. Non è accettabile, secondo Bagnasco, il ragionamento secondo il quale è “moralmente buona ogni azione che va a vantaggio dell’uomo in quanto soddisfa il suo desiderio”, un “procedimento logico” che giustifica “tante pratiche lesive della vita”. Oggi la “cultura della vita” è dunque “una vera guerra, in difesa dell’uomo, che sottostà, sebbene non riconosciuta, a ogni forma di violenza e di ingiusta contrapposizione”.

Venerdì 29 Maggio 2015

10:32 - CARDINALE BAGNASCO: A SCIENZA & VITA, “LA SCIENZA NON DEVE AVERE PAURA DELLA FEDE”

A preoccupare il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, intervenuto oggi al convegno di Scienza & vita in corso a Roma, sono anche le tematiche del fine vita, “con il diffondersi di un atteggiamento verso la morte che ben rispecchia il senso di proprietà assoluta verso se stessi e il proprio corpo, con la pretesa di poter porre fine alla propria vicenda umana quando questa non sia più ritenuta degna di essere continuata”. Tematiche che “non vanno affrontate in modo ingenuo o superficiale”; per questo “la difesa della vita non può prescindere dal discorso sulla scienza”. La Chiesa, spiega il card. Bagnasco, “favorisce lo sviluppo della scienza e la ritiene un bene essenziale per l’uomo”, ma la scienza “non è puramente oggettiva”, né è assoluta. “Ha bisogno di interpretazioni e correzioni” e, ha aggiunto a braccio, “non deve avere paura della fede”, come “quest’ultima “non può non mettersi in ascolto della scienza”. Quanto al rapporto fede - ragione, aggiunge il cardinale a braccio, “una ragione che non si ponga i grandi interrogativi si spegne e rinuncia all’orizzonte del senso”. “Una ragione aperta”, invece, “ha saputo cogliere e coltivare i fondamenti dell’umano”. In questo senso ha anche “una funzione di vigilanza sulle religioni”, soprattutto nei confronti del fondamentalismo “che va contro l’umano”.

10:34 - CARDINALE BAGNASCO: A SCIENZA & VITA, SERVE “RISPOSTA COMUNE” SU LIMITI RICERCA

“Fin dove deve spingersi la ricerca? Quali limiti porre al desiderio di gestire e manipolare l’esistenza umana? Sono questioni sulle quali si deve ragionare a prescindere dal proprio credo religioso, pur se è evidente che la fede getta su di esse una luce altrimenti non percepibile”. Ne è convinto il cardinale Angelo Bagnasco, intervenuto oggi al convegno “Quale scienza per quale vita?”, promosso a Roma in occasione dei dieci anni dell’associazione “Scienza & vita”. Occorre, secondo il presidente Cei, “dare regole e stabilire criteri di utilizzo delle tecnologie, a partire da un ragionamento sulle finalità”, ma tutto deve avvenire “alla luce di una concezione antropologica integrale, profondamente carente ai nostri giorni”. Il Convegno ecclesiale di Firenze, aggiunge, “porrà tema l’antropologia proprio per queste ragioni”. Per il card. Bagnasco si tratta di “questioni alle quali si deve dare una risposta comune, perché toccano al cuore il senso stesso della convivenza umana”. Il porporato mette quindi in guardia dai rischi di un “transumanesimo” che, spiega a braccio, “è il quadro in cui ci troviamo tutti”, un “andare oltre l’umanesimo, per adesso indistinto e che forse si vuole rimanga liquido”.

10:36 - CARDINALE BAGNASCO: A SCIENZA & VITA, “FAMIGLIA SORGENTE INESAURIBILE DI UMANESIMO”

La famiglia “è sorgente inesauribile di umanesimo” ed è suo merito se “il nostro Paese ha finora tenuto di fronte alla crisi”. Lo afferma oggi il cardinale Angelo Bagnasco, al convegno di “Scienza & vita” in corso a Roma. Parlando a braccio, il porporato spiega che di fronte alla crisi “le famiglie hanno fatto corpo e sostenuto con i loro risparmi figli e nipoti”, ma hanno soprattutto continuato ad “essere quel nucleo che genera capitale umano, luogo in cui ognuno ritrova fiducia in se stesso, sorgente inesauribile di umanesimo”. Di qui un rinnovato appello ai responsabili politici “affinché pongano la famiglia al centro delle loro iniziative”. Se abbandonata a se stessa, essa “più facilmente si disgrega; se sostenuta, tutela la vita e le persone, assicura uno sviluppo più armonico della persona, contribuendo in modo insostituibile alla crescita anche economica della società”. Con il suo indebolimento, avverte il card. Bagnasco, sono invece rese possibili “le terribili conseguenze della biopolitica, dell’arbitrio della politica nelle questioni che attengono la vita umana”, che lasciano le persone “in balia di logiche materialistiche ed edonistiche”. Il sostegno alla famiglia, conclude, è “il migliore degli investimenti in vista di una ripresa economica più rapida e solidale.

14:57 - SCIENZA & VITA: DI PIETRO, “TORNARE A FARE FORMAZIONE E INFORMAZIONE” PER “NON RESTARE SPIAZZATI”

“Tutte le fasi della vita sono oggi messe in discussione dalle trasformazioni in atto, da eventi” di portata culturale, sociale e politica; per questo occorre “tornare a fare formazione e informazione, anche da parte del mondo cattolico”. Maria Luisa Di Pietro, medico, docente universitario, ha partecipato oggi alla tavola rotonda “tra passato e futuro” durante il convegno “Quale scienza per quale vita?”, promosso a Roma nel decennale dell’associazione Scienza & Vita, di cui è stata anche presidente. In particolare Di Pietro indica fra i temi che dovrebbero essere posti in cima all’agenda pubblica in relazione alla vita “la questione dell’aborto, sia sul versante chirurgico sia farmacologico; la fecondazione artificiale, che apre innumerevoli fronti, basti pensare alle ricadute sulle generazioni future; tutto l’aspetto del fine vita, attorno alla cura del paziente in condizioni di terminalità”. Di Pietro aggiunge: “Non di meno è necessario considerare il nodo della transizione demografica cui stiamo assistendo, con un forte aumento della popolazione anziana, a sua volta collegato ad esempio con i servizi offerti dalla sanità pubblica”. La professoressa Di Pietro aggiunge quindi “i temi della vita di mezzo, fra i quali la prevenzione delle malattie, la cura della salute, la salvaguardia della fertilità”. “L’importante - puntualizza - è che al centro della riflessione pubblica in questi campi rimangano l’essere umano e la dignità umana”. (segue)

14:58 - SCIENZA & VITA: DI PIETRO, “TORNARE A FARE FORMAZIONE E INFORMAZIONE” PER “NON RESTARE SPIAZZATI” (2)

Maria Luisa Di Pietro estende poi alcune sue valutazioni: “Mi pare che in questa fase ci sia abbastanza silenzio negli ambienti culturali e politici su tali enormi sfide. D’altro canto riconosciamo quanto impegno si riscontra attorno ai temi della vita nel mondo del volontariato o anche in alcuni media. Del resto in campo cattolico c’è ancora molto da fare sul piano della formazione, della sensibilizzazione delle coscienze, della stessa informazione. Alcuni temi ci si presentano con tale velocità che rischiamo di restare spiazzati”. In considerazione del fatto che “il Parlamento non si sta occupando a sufficienza di questi temi, lasciando spesso le decisioni ai Tribunali”, bisogna accostare “all’impegno sul campo” per la tutela e promozione della vita “una nuova coscienza critica”, “coinvolgendo l’opinione pubblica” italiana.

Venerdì 29 Maggio 2015

16:09 - SCIENZA & VITA: ROMANO, SU UNIONI CIVILI "POLITICA DIA RISPOSTA COMPIUTA"

L’agenda politica "contempla nell’immediato il tema delle unioni civili e il registro delle convivenze, e credo che poco prima dell’estate il ddl Cirinnà (sulla regolamentazione delle unioni tra persone dello stesso sesso, ndr) attualmente calendarizzato in Commissione Giustizia al Senato, verrà discusso e votato in Aula". Questo, spiega al Sir Lucio Romano, senatore e già presidente di "Scienza & vita", intervenuto oggi alla tavola rotonda "tra passato e futuro" durante il convegno per il decennale dell’associazione, "il principale tema che oggi coinvolge la dimensione bioetica e biopolitica. Ne seguiranno certamente altri, ma questo è di grandissima attualità, dovrebbe essere affrontato nel modo migliore per dare una risposta compiuta senza deflettere da quelli che sono i propri principi e valori". Quali gli ulteriori temi dell’agenda bioetica con cui l’agenda pubblica

dovrà fare i conti? "Staremo a vedere nei prossimi mesi che cosa contemplerà il calendario della politica - risponde -, anche perché la principale attenzione a livello parlamentare è sui temi dell'economia". Per quanto riguarda la possibilità, prevista nel ddl, per ciascuna parte dell'unione civile di adottare il figlio minore dell'altra parte, la controversa "stepchild adoption", Romano si dichiara ottimista e invita a tenere conto "che sono stati presentati diversi emendamenti al testo, che verranno discussi subito dopo le regionali. È ragionevole ritenere che verrà modificato per la presentazione in aula".

Venerdì 29 Maggio 2015

16:12 - SCIENZA & VITA: BINETTI, DIRITTO AL FIGLIO ALIMENTA "CULTURA DELLO SCARTO"

È "il ddl sulle unioni civili e la conseguente apertura alle unioni omosessuali" il fronte caldo su cui si trova a fare i conti oggi l'agenda biopolitica, assieme alla fecondazione assistita, che rappresenta una "strumentalizzazione" della vita umana. A lanciare l'allarme, oggi a Roma, è stata Paola Binetti, nel corso della tavola rotonda "tra passato e futuro" all'interno del convegno "Quale scienza per quale vita?" per il decennale dell'associazione Scienza & Vita, di cui l'attuale parlamentare è stata la prima copresidente. "La vita concepita attraverso una cosiddetta donazione - che in realtà è un mercato di ovuli e spermatozoi - e la strumentalizzazione dell'utero in affitto ci pongono grandi problemi", evidenzia Binetti, convinta che "sono le donne più povere a pagare le conseguenze di pretesi 'diritti' vantati da quanti hanno maggiori risorse". La vita intesa come "strumento perché alcuni soddisfino quello che considerano un diritto", in realtà non fa altro che alimentare quella "cultura dello scarto" cui spesso ci richiama papa Francesco. Binetti riflette, a tal proposito, sulle gestanti "in affitto", mettendo in evidenza le implicazioni psicologiche e affettive che si vengono a stabilire nel corso della gravidanza. "Dopo 9 mesi - sottolinea - si è formata una relazione straordinaria tra la donna e il bambino che porta in grembo, indipendentemente dal fatto che sia o meno la madre biologica". Pertanto, portarle via quel figlio quando nasce "è una violenza che ha a che fare con la logica economica e non certo con quella dei diritti".

Venerdì 29 Maggio 2015

16:47 - SCIENZA & VITA: RICCI SINDONI, PAROLE CARD. BAGNASCO "NUOVA SPINTA PER IL NOSTRO FUTURO"

"Solo attraverso una rinnovata relazione tra scienza e vita è possibile rigenerare alle radici il tessuto della società civile nel nostro Paese e le numerose sollecitazioni emerse in questa giornata di lavori congressuali ci incoraggiano ad affrontare le nuove sfide antropologiche e bioetiche con spirito critico e dialogico", così Paola Ricci Sindoni, presidente nazionale dell'associazione Scienza & Vita a margine del convegno del decennale associativo "Quale scienza per quale vita?". "Ringraziamo il cardinale Angelo Bagnasco che, dopo una suggestiva presentazione dei temi antropologici ed etici con riferimenti alla Sacra Scrittura e all'insegnamento magisteriale - prosegue Ricci -, ha ripresentato i temi caldi dell'attuale

dibattito culturale concentrandosi sia sulle molteplici insidie alla vita, sia sui pericoli insiti nello scientismo tecnologico”. “Dopo dieci anni del nostro impegno ribadiamo che la nostra identità associativa non è statica e fissa, buona per tutte le stagioni, e neppure un’identità fluida, esposta a ogni vento di novità”. Al contrario, conclude la presidente, “si propone come un’identità dinamica volta a rivedere criticamente le strategie, nella convinzione che il Bene che ci sta davanti non è proprietà di alcuno, ma solo un punto alto da perseguire con umiltà e perseveranza”.
